

**Pari opportunità.** Prima iniziativa di quattordici società

# «Valore D» oltre la quota rosa

**Rita Fatiguso**

MILANO

■ Eccole lì, le acrobate. In quel gran circo che è la vita quotidiana sono mamme o mogli, sicuramente manager con curriculum di tutto rispetto. Oppure tutte e tre le cose insieme, il che esprime il massimo grado di difficoltà, come nelle scalate dei *free climbers*.

Erano oltre duecento le donne-acrobate che vogliono contare di più e che ieri alle Stelline hanno animato il primo incontro della neonata associazione Valore D, Donne al Vertice per l'Azienda di Domani. L'evento era un pò la prova del fuoco per un'iniziativa nata in soli sei mesi con la *commitment* di grandi aziende (testimoniato in un video dai vertici) tra cui AstraZeneca, Coop, Enel, Fiat, General Electric, Johnson & Johnson, Ikea, IntesaSanPaolo, Luxottica, McKinsey&Company, Microsoft, Standard&Poors, UniCredit Group, Vodafone, che hanno deciso di condividere esperienze e competenze a so-

stegno dei talenti femminili.

Se le donne manager del network di aziende sono duemila, la presenza di 200 donne in sala è più che rispettabile. Il fatto è, lo rivela una ricerca commissionata da Valore D, che appena il 4% delle donne dirigenti ha accesso alle stanze dei bottoni, e tutto ciò mentre l'occupabilità femminile è a livelli da fondo classifica europea.

Intervento di apertura di Livia Pomodoro, oggi presidente del tribunale di Milano, ma già negli anni ottanta capo di gabinetto del ministro della Giustizia, con un cambio di scaletta legato ai ritmi di lavoro, per lei ore del mattino sono, ovviamente, quelle più intense. «Non chiedetemi ricette, vi dico che lamia

## L'OBIETTIVO

Saranno elaborate strategie mirate per aumentare il livello decisionale e dirigenziale al femminile

nomina suscitò grande imbarazzo - ha raccontato - dagli uscieri ai centralinisti, non sapevano che appellativo darmi. Cercai di sdrammatizzare dicendo loro: chiamatemi pure eminenza! Credo però che oggi il vero problema sia l'educazione di tutti al senso della responsabilità».

Da oltre un decennio Simona Scarpaleggia, che di Valore D è anima e riferimento e presidente, cerca di tenere insieme con successo tre figli, marito, la carriera in Ikea Italia (nel 2008 la svolta, lasciava Milano, era responsabile HR, per aprire un nuovo centro a Roma) e l'impegno per il futuro delle donne.

Netta la chiamata a lavorare dentro e fuori il fronte aziendale. «Certo, il 70% delle donne censite nel campione non ha figli - osserva Simona - e questo non ci conforta per il futuro di tutti». Intanto, tra le duecento presenti c'erano parecchie future mamme, anche loro pronte a partecipare all'intensissimo programma di Valore D.